***Alla scoperta del Romanticismo eroico***

**21 ottobre 2023 – Oratorio di S. Valentino in Este**

Il concerto propone un breve viaggio musicale dal tardo classicismo fino alla piena epoca romantica.

Il programma inizia con le *Romanze op. 94* composte dal compositore tedesco Robert Schumann (1810-1856) nel 1849, anno particolarmente felice nella vita tormentata del musicista. Si tratta di tre piccole composizioni dalla forma tripartita (A-B-A) dal carattere delicato e quasi salottiero; dalla malinconia della prima, si passa alla serenità e all'incanto melodico della seconda, per finire col mistero quasi magico della terza. Scritte per oboe, violino o clarinetto, vengono talvolta eseguite anche col violoncello.

Si prosegue con i due *Konzertstück Op. 113 e Op. 114*, per clarinetto, corno di bassetto e pianoforte che il giovane Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847) compose tra il 1832 e il 1833 per il duo Heinrich e Carl Bärmann, padre e figlio, virtuosi di clarinetto. I due Konzertstück, la cui struttura in tre movimenti (Allegro – Adagio – Allegro) è propria del concerto strumentale, ma con la differenza che i tre movimenti vengono ridimensionati, rispetto a quelli del concerto strumentale solistico, e interconnessi, in modo da susseguirsi senza soluzione di continuità, sono composizioni di grande efficacia che fanno risaltare le sonorità e la tecnica esecutiva dei due strumenti della famiglia dei clarinetti, mettendo in luce gli ampi contrasti di registro tra il clarinetto e il corno di bassetto, le figurazioni brillanti e lo stile cantabile.

Nella seconda parte del concerto viene proposta la *Sonata per pianoforte n. 23 in fa minore, op. 57 "Appassionata"* del compositore classico Ludwig van Beethoven (1770-1827).

Tra le molte descrizioni esistenti relative all’Op. 57, quella che forse maggiormente si avvicina all’essenza di questa partitura ci è stata lasciata dal compositore francese Vincent d’Indy, che ne parlò in questi termini: “Lotta dolorosa, calma riflessiva, vittorioso entusiasmo sono le caratteristiche delle tre parti dell’opera”. Allontanandosi dalle interpretazioni drammatico-romantiche e anche dal titolo “Appassionata”, attribuito alla sonata dall’editore Cranz, che puntava a massimizzarne la diffusione, si può infatti tentare di cogliere la vera profondità di quest’opera, attraverso la quale Beethoven ci offre un’esternazione di quelli che sono i sentimenti più profondi dell’animo umano. Il primo movimento *Allegro Assai* si caratterizza per una scrittura ricca di forti contrasti.

All’estrema dinamicità del primo movimento si contrappone il successivo *Andante con moto*, presentato come un semplicissimo tema seguito da una serie di variazioni. Il carattere nobile e posato nasconde una grande intensità emotiva. Il movimento si conclude con il ritorno del tema principale, cui seguono due accordi arpeggiati, dei quali il secondo, proposto nella dinamica del fortissimo, funge da preludio all’*Allegro ma non troppo* conclusivo. In quest’ultima parte i contrasti presenti precedentemente svaniscono, risucchiati all’interno di un vorticoso flusso di semicrome che non sembra lasciare spazio al respiro, eccezion fatta per una brevissima sezione centrale, dove il clima sembra rasserenarsi in attesa della sezione conclusiva, incoronata da un *Presto* diabolico che conduce il brano alla sua perentoria conclusione.